



a museum of refused and
unrealised art projects

Luigi Presicce, La camera della morte

Autore:

Luigi Presicce (Porto Cesareo, Lecce, 1976) è un artista italiano che ha al suo attivo numerose mostre e presenze in Festival internazionali. Ha esposto in numerosi spazi pubblici e privati tra cui il MACRO di Roma, dove è stato un artista in residenza, il Museo Civico Medioevale di Bologna, Palazzo Borghese di Roma e alla Strozzi di Firenze, dove nel 2011 ha vinto il primo premio del concorso Talenti Emergenti. Ha partecipato inoltre a numerosi Performance Festival come la 3rd Thessaloniki Biennale of Contemporary Art, al Mantica festival di Cesena e al Drosesera Festival di Dro, Trento.

Titolo:

La camera della morte

Anno: 2012

Descrizione del progetto: Il progetto donato da Luigi Presicce (Porto Cesareo, 1976) consiste in una performance mai realizzata. L'azione, dal carattere utopico e teatrale, è ispirata alla ricorrenza annuale in cui i tonni migrano verso [l'isola di Favignana](#) per riprodursi, compiendo secondo l'artista un viaggio d'amore. In questa occasione i pesci attraversano un labirinto composto da reti da pesca per finire inesorabilmente nella "camera della morte", dove vengono arpionati e uccisi. L'azione progettata dall'artista consiste in un gioco di rovesciamento di ruoli, in cui gli uomini prendono il posto dei tonni e inconsapevoli sono pronti a partecipare all'ultimo loro momento di vita, aspettando appunto di essere massacrati da altri uomini. Trasposizione dell'uomo dal cacciatore alla preda, da carnefice a vittima, inversione che crea straniamento e trauma violento. Tutti questi elementi conducono il possibile spettatore verso una sorta di visionaria allucinazione, dove il ruolo di Presicce non è più quello del protagonista delle sue stesse performance ma è quello dell'esperto direttore attento alla costruzione di una nuova apparizione.

Questa performance trae inoltre spunto da un [breve aforisma di Carmelo Bene](#) in cui l'attore afferma che il pubblico dovrebbe pagare con la stessa vita il costo del suo spettacolo.

Nelle performance di Presicce è d'altra parte facile riscontare un alto livello di pittoricismo, percepibile non solo nei colori, negli ambienti e nei costumi, ma intuibile nel ritmo e nel pathos. Emozioni scaturite da simbologie sradicate e lontane, azioni costruite da un abile architetto di storie antiche, leggende passate e verità nascoste, lavori che portano nomi memorabili come *Comunione e Annunciazione nell'Odisseo di Omero* (2009), *Monsieur Osiris* (2010), *Annunciazione di Pitagora agli acusmatici* (2010), *Tabula Luciferina* (2011) e *La custodia del sangue nella giostra dei tori* (2012).

Questa continua ricerca di una dimensione teatrale e di uno scenario quasi metafisico, hanno portato alla creazione del lavoro *La benedizione dei pavoni* (2011) che ha vinto il premio Talenti Emergenti¹ nel 2011, e consiste in una performance pensata solo per due bambini – così come molti altri lavori di Presicce sono pensati per lo stesso pubblico (sempre due bambini) e messi in scena in zone sperdute, non agevolando i fruitori e creando in questo modo sempre un'epifania dell'avvenimento. Ne *La Benedizione dei Pavoni* l'artista rimane chiuso in una grande gabbia per sei ore con dei pavoni, animali che simboleggiano sia in accezione positiva il sole, il rinnovamento, la resurrezione e la scacciata dei demoni, sia in accezione negativa il lusso, la boria, la superbia e la presunzione²: durante questo tempo l'artista è fermo immobile, quasi in balia del movimento degli animali, in attesa, in una sospensione di tempo, un'entità magica.

¹ Premio organizzato dal Centro di Cultura Contemporanea Strozzi (CCCS), Firenze

² *Dizionario dei simboli*, Garzanti, Milano, 1999

Queste apparizioni, queste pratiche, fanno scivolare il lavoro dell'artista in una dimensione tra rito popolare e magia, dove i suoi *tableaux vivant* si accordano con la tradizione pittorica medioevale e rinascimentale da Giotto e Taddeo Gaddi al Beato Angelico e Piero Della Francesca, e riferimenti dell'iconografia cattolica e laica. Più volte è stata accostata la parola mistico alla figura di Luigi Presicce. Lea Vergine parla del mistico come una figura "ribelle per vocazione, un lottatore ardito, un sovente eretico, paradossale in materia di fede, indomito nella passione di torturarsi; in breve a un temperamento incendiario"³.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_camera della morte.jpg

L'opera donata è un disegno che rappresenta la fase finale della performance. Il tratto del disegno è stilizzato e la Camera della morte è rappresentata secondo una prospettiva centrale come se si trattasse di un lungo corridoio a balconate, da cui si affacciano gli esecutori del massacro.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Nessun committente.

Motivo di mancata realizzazione:

visto il carattere utopico della performance, non è stato possibile realizzarla.

Bibliografia specifica:

Giacinto Di Pietrantonio, *THE AUDIENCE MUST SUBVERT THE SHOW*, "Flash art", 293 Maggio 2011", consultabile all'indirizzo

http://www.flashartonline.it/interno.php?pagina=articolo_det&id_art=719&det=ok&articolo=LUIGI-PRESICCE

Marco Petroni, *Corrispondenze | Intervista a Luigi Presicce*, "Abitare.it"

<http://www.abitare.it/it/sud/corrispondenze-intervista-a-luigi-presicce/>, pubblicato il 13.02.2012, consultato il 15.11.2012.

Lea Vergine, *Corpo diffuso e corpo mistico*, in AA.VV, *L'Arte del XX secolo. 1969-1999, Neovanguardie, postmoderno e arte globale*, Skira, Milano, 2008.

Dizionario dei simboli, Garzanti, Milano, 1999.

scheda a cura di:

Valentina Rossi

³ Lea Vergine, *Corpo diffuso e corpo mistico*, in AA.VV, *L'Arte del XX secolo. 1969-1999. Neovanguardie, postmoderno e arte globale*, Skira, Milano, 2008, p.154

Artist:

Luigi Presicce (Porto Cesareo, Lecce, 1976) is an Italian artist who has already taken part in various international exhibitions and festivals. He has exhibited his works in numerous public and private spaces including the MACRO museum in Rome, where he has been an artist in residence, the Museo Civico Medioevale of Bologna, Palazzo Borghese in Rome and the Strozzi in Florence, where in 2011 he won the first prize in the competition Talenti Emergenti. He has also participated to numerous Performance Festival as the 3rd Thessaloniki Biennale of Contemporary Art, the festival semantics of Cesena and Drodese Festival Dro, Trento.

Title:

La camera della morte

Year:

2012

Project review:

The project donated by Luigi Presicce (Porto Cesareo, 1976) consists in an unrealized performance. The action, with an utopian and theatrical nature, is inspired by the annual event in which the tuna migrate to [the island of Favignana](#), in the south of Italy, to reproduce themselves, and according to the artist to make a journey of love. On this occasion the fish goes through a maze made up of fishing nets to end up inexorably in the death chamber, where they are harpooned and killed. The action has been designed by the artist as a game of reversing roles, in which the men take the place of the tuna and unaware they are ready to participate to the last moment of their life, just waiting to be slaughtered by other men. It is a transposition of the man from hunter to prey, from victim to victimizer, an inversion that creates alienation and a violent trauma. All these elements lead the viewer to a possible kind of visionary hallucination, where the role of Presicce is no longer that of the protagonist of his own performance but of an expert Director of expert careful towards the construction of a new appearance.

This performance also draws inspiration from [a short aphorism by Carmelo Bene](#) in which the actor claims that the public should pay the cost of the show with his own life.

In the performance of Presicce is on the other hand easy to rediscover a high level of pictorialism, visible not only in the use of colours, environments and customs, but also present with rhythm and pathos. Emotions arising from symbols uprooted and distant actions made by a skilled architect of ancient stories, legends of the past and hidden truths, works leading memorable names like *Comunione e Annunciazione nell'Odisseo di Omero* (2009), *Monsieur Osiris* (2010), *Annunciazione di Pitagora agli acusmatici* (2010), *Tabula Luciferina* (2011) e *La custodia del sangue nella giostra dei tori* (2012).

This constant search for a theatrical dimension and an almost metaphysical scenario led to the creation of the work *La Benedizione dei pavoni* (2011) which won the Talenti Emergenti⁴ prize in 2011, and consists of a performance designed for just two children - many other works of Presicce are designed for the same kind of audience (always two children) and staged in remote areas, not facilitating the users and thus creating more and epiphany of the event. In *La benedizione dei pavoni* of the artist remains locked in a large cage for 6 hours with the peacocks, animals that symbolize both - in a positive sense - the sun, the renewal, resurrection and the casting out of the demons, and in a negative sense luxury, arrogance, pride and presumption⁵: during this time

⁴ Prize organized by *Centro di Cultura Contemporanea Strozzi* (CCCS), Firenze

⁵ *Dizionario dei simboli*, Garzanti, Milano, 1999

Presicce stands still, almost at the mercy of the movement of the animals, almost in an expectation, as a suspension of time, a magical entity.

These apparitions, these practices, they make the artist's work slide towards a dimension between popular rituals and magic, where his tableaux vivant are in tune with the Italian pictorial medieval and Renaissance tradition, from Giotto and Taddeo Gaddi to Beato Angelico and Piero della Francesca, with references both from Catholic and secular iconography. We have often heard the word mystical referring to the work of Luigi Presicce: Lea Vergine speaks of the mystic as a figure “ribelle per vocazione, un lottatore ardito, un sovente eretico, paradossale in materia di fede, indomito nella passione di torturarsi; in breve a un temperamento incendiario”.⁶

Project materials review:

1_camera della morte.jpg

The work donated to MoRE is a drawing that represents the final phase of the performance. The line drawing is stylized and the *Chamber of death* is represented according to a central perspective as if it were a long corridor with balconies, from where the perpetrators overlook the massacre.

Commissioner and other informations about the original project:

There was no commissioner.

Unrealized project: reason why

Because of its utopian nature, it has never been possible to realize the performance.

Dedicated bibliography:

Giacinto Di Pietrantonio, *THE AUDIENCE MUST SUBVERT THE SHOW*, “Flash art”, 293 Maggio 2011”, could be consulted at

http://www.flashartonline.it/interno.php?pagina=articolo_det&id_art=719&det=ok&articolo=LUIGI-PRESICCE

Marco Petroni, *Corrispondenze | Intervista a Luigi Presicce*, “Abitare.it”

<http://www.abitare.it/it/sud/corrispondenze-intervista-a-luigi-presicce/>, published 13.02.2012, read 15.11.2012.

Lea Vergine, *Corpo diffuso e corpo mistico*, in AA.VV, *L'Arte del XX secolo. 1969-1999, Neovanguardie, postmoderno e arte globale*, Skira, Milano, 2008.

Dizionario dei simboli, Garzanti, Milano, 1999.

Curated by: Valentina Rossi

⁶ Lea Vergine, *Corpo diffuso e corpo mistico*, in AA.VV, *L'Arte del XX secolo. 1969-1999. Neovanguardie, postmoderno e arte globale*, Skira, Milano, 2008, p.154